

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**MALAVENDA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 1998 Fiat Auto spa di Pomigliano ha inviato il proprio dipendente signor Gennaro Sapio, al servizio di medicina del lavoro per giudizio di idoneità alla mansione svolta, con allegato profilo lavorativo;

il profilo lavorativo trasmesso dalla direzione aziendale all'istituto risulterebbe sommario, parziale, e scarsamente esplicativo alle reali mansioni svolte dal signor Sapio nel reparto « plastica » come addetto alla linea di lavorazione dei serbatoi carburante;

ciononostante il servizio di medicina preventiva ha rilasciato un giudizio di idoneità senza avere una precisa cognizione del lavoro svolto dal signor Sapio;

sembra che alla postazione 85 dei serbatoi carburante dei modelli « 145 » e « 146 » il Sapio, che vi è adibito, di solito, per l'intero turno di lavoro e perlomeno un giorno la settimana, è costretto a prelevare i serbatoi carburante da appositi cassoni ubicati a circa 10 metri e trascinarli a mano alla postazione lavorativa;

alla postazione dell'operazione 90, ove l'addetto è adibito di solito per l'intero turno di lavoro, deve prelevare manualmente il serbatoio, disposto a terra in maniera verticale, ed elevarlo a circa 70 cm., « estenderlo », ed infilarlo all'interno della macchina automatica per caricarlo successivamente sempre a « braccia » sull'apposito attrezzo; inoltre, nella contigua postazione di saldatura automatica delle basette e dei distanziali, l'addetto è costretto ad « affacciarsi » all'interno della macchina automatica ed a sottoporsi a

piegamenti del busto di circa 90 gradi per predisporre le basette, e di circa 80 gradi per distanziarli;

alla postazione delle operazioni 100/105 l'addetto (adibito di solito mediamente 2 ore circa) preleva manualmente i serbatoi da apposito cassone, li innalza a circa 70 cm. e li deposita su un nastro trasportatore ove monta la valvola di « sfiato », successivamente deve prelevare « a braccia » il serbatoio e sempre a braccia « riposizionarlo » per poterlo poi inserire verticalmente all'interno della macchina automatica per il lavaggio interno ad aria compressa;

così continuando in quasi tutte le postazioni la movimentazione dei serbatoi carburante è svolta manualmente e la loro forma non consente « prese » razionali, il loro trasferimento sugli attrezzi e/o all'interno delle macchine di lavoro è svolta mediante il loro innalzamento a circa 70/80 cm. da terra per poi posizionarli flettendo le braccia con un « effetto leva » a rovescio che aumenta il carico sottoponendo l'addetto a continui e faticosi sforzi delle braccia e del tronco con una movimentazione giornaliera di circa 300 « carichi » a detta della stessa azienda;

il signor Gennaro Sapio è affetto da precise e documentate patologie che chiaramente sconsigliano postazioni di lavoro che lo sottopongono a sforzi continuativi e protratti riguardanti l'intera colonna vertebrale, come è ben noto sia al medico competente che al servizio di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

il signor Gennaro Sapio e lo Slai Cobas hanno presentato un esposto alle autorità competenti a riguardo dei fatti sopra richiamati —:

come il Ministro interrogato intenda intervenire perché siano chiarite la dinamica e le responsabilità nei fatti succitati;

se lo stesso Ministro ritenga necessario aumentare e migliorare gli strumenti di tutela e garanzia della salute dei lavoratori e l'operatività in tal senso degli organi dell'Amministrazione dello Stato preposti ai controlli.

(4-15624)

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

al 26 gennaio 1998 si sono chiuse le iscrizioni nelle Istituzioni scolastiche;

la legge finanziaria 1997 ha abolito il tetto massimo degli alunni per classe (20-25) sia in presenza di handicap che non;

nell'ordinanza ministeriale applicativa della mobilità del personale della scuola elementare, al cap. III, articolo 26, si fa riferimento a posti di organico funzionale di circolo;

a tutt'oggi non è pervenuta alcuna indicazione circa la possibilità:

a) di quantificare quante classi si possono costituire nei circoli didattici;

b) di dare risposte positive di accoglienza alle famiglie dei fuori zona;

c) di soddisfare tutte le esigenze delle famiglie che chiedono il tempo pieno;

quali indicazioni precise e dettagliate intenda emanare in questa fase di transizione per non lasciare nell'incertezza le famiglie degli alunni e consentire alle direzioni didattiche e ai collegi dei docenti di programmare, a seconda dell'organico a disposizione, interventi mirati a favore dell'utenza. (4-15625)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge n. 449 del 1997 prevede la possibilità di svolgere il servizio militare nei corpi di polizia municipale nei comuni di provenienza;

la norma dovrebbe favorire sia i giovani che intendono espletare il servizio militare nei luoghi di residenza sia i comuni, che potrebbero risolvere agevolmente e con bassi costi le carenze del servizio di polizia municipale;

la norma, tuttavia, non recherà alcun beneficio a quei comuni (e tra l'altro sono

la grande maggioranza) che hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

infatti, la legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale n. 65 del 1986, prevede che il corpo di polizia municipale può essere legittimamente istituito solo nei comuni ove il servizio è espletato da almeno sette addetti. Per effetto delle disposizioni contenute nelle leggi regionali emanate in attuazione dell'articolo 6 della predetta legge, vi può essere un vigile urbano ogni 700-800 abitanti;

al fine di determinare il numero degli addetti al servizio di polizia municipale si fa riferimento alla popolazione legale senza tenere conto della presenza sul territorio nazionale, in particolare in Calabria, di comuni che durante il periodo estivo — causa l'enorme flusso di turisti — vedono la popolazione decuplicata e non riescono con le proprie scarse risorse a sopperire neanche ai normali problemi di viabilità;

quali provvedimenti intenda adottare considerando che, *rebus sic stantibus*, i piccoli comuni subiranno l'ennesima penalizzazione rispetto a quelli con maggiore popolazione legale e continueranno ad avere le solite difficoltà per espletare servizi qualitativamente e quantitativamente adeguati. (4-15626)

BACCINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel processo di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni vi sono ancora ritardi da parte dell'Italia nell'attuazione delle direttive comunitarie;

in diverse occasioni sono circolate notizie su rilievi effettuati dalla Commissione dell'Unione europea relativi ai suddetti ritardi, rilievi che riguarderebbero anche la conformità tra la normativa comunitaria e i provvedimenti di attuazione nell'ordinamento italiano;

dell'esistenza e della portata di questi addebiti fatti dalla Commissione al Governo italiano non si hanno notizie certe;

il Parlamento è oggi chiamato a prendere decisioni per l'avvio della libera concorrenza nei vari settori ed è chiamato a svolgere un particolare ruolo di controllo e indirizzo in considerazione del fatto che l'autorità di garanzia ancora non è operativa;

per svolgere tale ruolo è indispensabile che il Parlamento sia informato in maniera tempestiva e completa su tutti gli aspetti connessi all'attuazione del diritto comunitario —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno informare il Parlamento della situazione riferendo in maniera dettagliata su tutti i rilievi e gli addebiti fatti anche in via informale, o in via formale con lettera di messa in mora, dalla Commissione dell'Unione europea per l'avvio di procedure di infrazione nei confronti dell'Italia.

(4-15627)

**BACCINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato formalizzato l'ingresso nel consiglio di amministrazione della Sitaf dell'architetto Mario Virano;

da notizie apparse sulla stampa, l'ampliamento del consiglio di amministrazione della concessionaria autostradale è stato deciso, per volere dello stesso Sottosegretario Bargone al fine di meglio rappresentare una parte politica;

l'architetto Virano, esponente di spicco del Pci torinese, pare già destinato ad assumere l'incarico di amministratore delegato della stessa Sitaf —:

se le notizie sopra riportate rispondano a verità;

se le motivazioni con le quali si è proceduto ad un ampliamento del consiglio di amministrazione della Sitaf rispondano a logiche di buona amministrazione, anche in considerazione della più volte annunciata politica di riduzione delle spese;

se il rinnovo di tutte le concessioni autostradali, allo studio dell'Anas si muove

verso una direzione di contenimento dei costi ed in base a quali criteri in particolare;

se non ritenga di intervenire, anche nell'ipotesi di illegittimità degli atti, per porre fine ad una sistematica, all'apparenza, logica occupatrice. (4-15628)

**TURRONI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta il 5 febbraio 1998, presso il tribunale civile di Modena, l'udienza a carico dell'obiettore di coscienza Enrico Filippi, accusato di reato in base all'articolo 148 del codice militare in tempo di pace;

durante l'udienza sono stati sentiti, quali testimoni a favore dell'imputato, Don Albino Bizzotto (dei Beati costruttori di pace), Monsignor Luigi Bettazzi (Vescovo di Ivrea ed ex presidente di Pax Christi), il direttore della Caritas di Carpi, presso cui ha prestato servizio l'obiettore;

l'obiettore Filippi, unico rinviato a giudizio tra i tanti caschi bianchi che in questi anni hanno « disobbedito » portando la loro opera nei territori di guerra, è accusato di essersi recato nella ex Jugoslavia, nel 1993, senza l'autorizzazione del ministero della difesa;

durante la guerra nella ex Jugoslavia sono stati centinaia i volontari civili e gli obiettori di coscienza impegnati nell'aiuto umanitario e nell'opera di ricostruzione di canali di dialogo tra le varie etnie;

l'Italia ha sottoscritto la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950 (articolo 9) ed il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 (articolo 18), che riconoscono agli obiettori di coscienza e a tutti i cittadini, uomini e donne, un ruolo di pace mediante il diritto-dovere di ingerenza per motivi umanitari;

l'impiego di obiettori di coscienza — caschi bianchi — in operazioni di ingerenza umanitaria « civile » è implicitamente pre-

visto sia nel documento delle Nazioni unite « Un'agenda per la pace », sia in quelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che considerano la difesa e il ristabilimento della democrazia e dei diritti umani quali obiettivi legittimanti all'effettuazione di adeguate forme di sicurezza umanitaria;

l'obiettore di coscienza Filippi è sotto processo nonostante in Parlamento sia in discussione la nuova legge sull'obiezione di coscienza (già approvata al Senato) in cui è prevista la possibilità di prestare servizio in missione umanitaria fuori dal territorio nazionale, e nonostante siano entrate in vigore le leggi n. 428 del 1996 e la n. 439 del 1997 concernenti la partecipazione italiana in missioni di pace —:

se il Governo non reputi di dover intervenire, per quanto di sua competenza, entro il 24 febbraio 1998, data in cui riprenderà il processo, affinché non abbia luogo il processo stesso dell'obiettore Enrico Filippi;

se non ritenga di dover prevedere un provvedimento in grado di sanare le irregolarità per cui è sottoposto a giudizio l'obiettore Filippi e di consentire, in attesa dell'approvazione della riforma della legge n. 772 del 1972, di consentire l'utilizzo degli obiettori di coscienza in missioni umanitarie fuori dal territorio nazionale organizzate dall'ente presso cui gli obiettori prestano servizio, da altri enti convenzionati, dalle agenzie delle Nazioni unite. (4-15629)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

è sconcertante quanto accaduto a Trappeto, dove addirittura è stato incendiato il portone principale del comune —:

se e quali indagini abbia intrapreso per accertare l'origine di simile azione delittuosa, che vuole colpire il comune ed i rappresentanti del popolo ed intimorire il sindaco Filippi Bologna;

cosa intenda fare il Ministro affinché simili episodi non abbiano più a verificarsi e quali assicurazioni possa dare per tranquillizzare i cittadini;

se intenda potenziare, come appare opportuno ed urgente, le locali forze di polizia per un controllo serio del territorio;

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per porre un argine alla criminalità che compie qualsiasi azione delittuosa con spavalda tracotanza. (4-15630)

GRIGNAFFINI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e le modificazioni apportate dalla legge 29 novembre 1977, n. 891, hanno stabilito un piano quinquennale per la realizzazione di 3.800 asili nido comunali con il concorso dello Stato;

dette leggi stabilivano che le fonti di finanziamento per questo piano fossero costituite da un contributo dello Stato e da un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,10 per cento delle retribuzioni dei lavoratori;

dalle leggi citate e dall'esame dei bilanci risulta che il contributo dello Stato è ammontato complessivamente a 90 miliardi, mentre quello che continua a gravare sul costo del lavoro ammonta ad alcune migliaia di miliardi;

dal 1978 lo Stato non ha più stanziato alcun fondo per questi importanti servizi sociali, per cui le uniche fonti di finanziamento su cui hanno potuto contare i comuni dal 1978 ad oggi sono stati: i contributi a carico delle famiglie e i contributi a carico dei datori di lavoro (che vengono versati agli enti previdenziali, quindi al Tesoro e quindi destinati alle regioni);

con la legge 1° febbraio 1989, n. 40, il contributo per asili nido pagato dai datori di lavoro con vincolo di destinazione è finito nel fondo globale delle regioni senza vincolo di destinazione;

con la legge 28 dicembre 1995, n. 549, si è poi sanzionata questa procedura;

il piano per gli asili nido, dopo oltre vent'anni dalla sua istituzione, risulta realizzato in misura inferiore al 50 per cento rispetto alle previsioni;

in conseguenza dei tagli operati negli ultimi anni (e in particolare per quanto riguarda il capitolo dei « servizi a domanda individuale », al cui interno gli asili nido sono classificati), i comuni sono stati disincentivati a sostenere o attuare l'apertura di questi servizi. A riprova di questo dato si ricorda che nel 1994 risultavano costruiti e mai aperti 476 asili nido, mentre altri 675 asili nido in avanzato stato di costruzione hanno subito la stessa sorte;

a partire dal 1989 non è dato conoscere l'esatta entità dei fondi trasferiti dalle regioni ai comuni con questa destinazione, ma risulta del tutto chiara la sperequazione tra le regioni circa tali destinazioni —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei criteri con i quali le regioni hanno utilizzato tali risorse, con particolare riferimento al periodo successivo all'entrata in vigore della legge 1° febbraio 1989, n. 40;

se i Ministri interrogati non ritengano necessaria l'istituzione di un osservatorio al fine di consentire una più puntuale gestione di tali risorse, anche alla luce delle novità legislative che si annunciano in materia di asili nido. (4-15631)

**STORACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le famiglie della scala B del condominio a Roma di via della Stazione di San Pietro, 35 le cui camere da letto si trovano sopra il magazzino-deposito di via Domenico Silveri, sottolineano quanto messo a verbale nelle riunioni del 7 ottobre 1996 dove si invitava l'amministratore a predisporre gli opportuni strumenti di denuncia

alle autorità competenti, mentre nell'assemblea del 17 aprile 1997 si impegnava l'amministratore ad assumere informazioni circa le autorizzazioni amministrative in possesso del conduttore del magazzino e di riferirne ai condomini interessati; a far presente ai Vigili urbani, sezione inquinamento acustico e rumori notturni, ciò che avviene tutte le notti, esclusa la domenica, sotto le finestre dalle ore 4 alle ore 6: arrivo camion, scarico cassette di generi alimentari, carico furgoni su grandi carrelli a quattro ruote; poco dopo, carico furgoni (posteggiati davanti e dietro il magazzino), partenza degli stessi;

tali operazioni avvengono nelle immediate vicinanze di un segnale stradale posto nell'area riservata alle operazioni di carico e scarico merci con l'indicazione del seguente orario: 8-20;

inoltre una famiglia, il cui alloggio è sito al primo piano, si lamenta che sotto una sua camera da letto sono stati installati, all'interno dello stesso magazzino, due grandi frigoriferi che rasentano il soffitto; aumentando la potenza degli stessi, aumentano di conseguenza le vibrazioni nel pavimento della soprastante camera da letto che, in quanto tale, dovrebbe essere destinata al sonno e alla tranquillità;

la Usl, dietro denuncia, ha fatto un sopralluogo, verificando delle irregolarità, ma essendo venuta in una fascia oraria in cui la potenza dei due frigoriferi non era al massimo (cosa che si verifica nel cuore della notte) non ha potuto riscontrare il superamento del livello consentito dei gradi decibel;

nonostante numerose lettere ed esposti inviati all'amministrazione comunale da parte dell'amministrazione condominiale di via della Stazione di San Pietro, 35 ancora non hanno avuto esito, anzi la situazione è diventata insostenibile —:

se non ritengano necessario ed urgente adoperarsi, e con quali iniziative, per risolvere tale incresciosa situazione.

(4-15632)

ANGHINONI e CIAPUSCI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la tassa di possesso del televisore (canone Rai-Tv) garantisce al possessore il pieno godimento delle informazioni e degli spettacoli da questa trasmessi;

i sordomuti, in quanto tali, non possono usufruire delle normali trasmissioni, tanto meno dei sempre più frequenti concorsi-gioco a premi;

le trasmissioni per loro appositamente sottotitolate si riducono alla proiezione di un film giornaliero ed a pochi minuti di telegiornale;

i sordomuti godevano di esenzione dell'ex bollo sulla patente e non usufruivano dell'autoradio separatamente tassata;

con la finanziaria per il 1998 la tassa sul possesso dell'automobile risulta comprensiva sia del bollo patente che della tassa sull'autoradio —;

se i Ministri competenti non ritengono equo per i sordomuti:

ridurre la tassa di possesso dell'automobile dell'importo dell'ex tassa sull'autoradio;

ripristinare l'esenzione dell'ex bollo patente come riduzione del costo della tassa di proprietà dell'automobile;

attivare un progetto che veda un maggior numero di trasmissioni per loro opportunamente sottotitolate;

se non ritengano corretta ed opportuna per i sordomuti l'immediata detassazione del canone Rai in misura non inferiore al 50 per cento. (4-15633)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Guerra n. 3-01952, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Riva.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Risari n. 3-01586 del 23 ottobre 1997.